



idea magazine

Anno II - n.13 Marzo 2008

MENSILE DI CULTURA, ECONOMIA E INFORMAZIONE

SPETTACOLO

Sanremo

Colpo di sonno a Sanremo

CITTÀ D'ITALIA

Bisceglie

Tra le chianche e i ciottoli

AUTO

Jaguar XF

Rivoluzione Inglese

INSERTO IDEA FINANZIARIA

Antiriciclaggio,
"una rotonda sul mare"

**L'Oroscopo
finanziario**

Scopri tutti i segreti
del mese

RAGAZZA DEL MESE

Eleonora

UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ

idea

TEST n°1

Sai che c'è di
nuovo
nel prestito
Idea?

Comtenti. Con tanti contanti, tutti



Assegno...



Bonifico...



Contante!



Tutto e subito!

www.idealfinanzaria.net

Supereuro sempre più forte sul biglietto verde...



Cari lettori di IdeaMagazine la crisi economica degli Stati Uniti negli ultimi tempi è sempre più forte. Il presidente americano George W. Bush dice di sostenere la decisione presa dalla Federal Reserve, la banca centrale americana, che per ristabilire l'ordine sui mercati finanziari, ha deciso un ulteriore taglio dei tassi d'interesse. La Fed ha sorpreso i mercati finanziari con un'imprevista limatura del tasso di sconto, portato al 3,25% dal precedente 3,50% con effetto immediato.

Facendo ricorso a uno strumento mai più utilizzato dai tempi della grande depressione del '29, la banca centrale Usa ha messo a disposizione degli istituti di credito lo sportello di sconto per un periodo di 90 giorni in luogo dei precedenti 30 giorni. Bush, ancora prima della decisione della Fed di un ulteriore taglio dei tassi d'interesse, intervenuto nel corso di un convegno aveva dichiarato che la situazione degli USA è solida e l'economia riprenderà vigore nonostante le attuali difficoltà.

Fatta questa doverosa premessa qui da noi, nel bel paese, l'euro, giorno dopo giorno, record dopo record, cresce sul dollaro. Quindi per noi italiani mai come adesso l'opportunità di fare acquisti negli Stati Uniti è stata così favorevole. A marzo con l'arrivo della primavera ci sarà una temperatura più mite e tutto sembra essere favorevole per un bel viaggio, ed il consiglio che posso darvi è di trovare un biglietto aereo il prima possibile ed andare a visitare gli Stati Uniti, anche se molti di voi ci sono già stati questa è l'occasione giusta per tornarci. L'opportunità va sfruttata e presa al volo partite con lo stretto necessario nelle vostre valigie in modo da poterle riempire il più possibile con tutto quello che comprerete negli States.

Oltre ad avere la possibilità di visitare un grande paese pieno di culture, etnie diverse, paesaggi magnifici e molto molto altro avrete la grande occasione di fare dei veri affari.

Massimiliano Villarosa

Amministratore Delegato di Idea Finanziaria

CITTÀ D'ITALIA

Tra le chianche e i ciottoli **4**

SPETTACOLO

Colpo di sonno a Sanremo **10**

RAGAZZA DEL MESE

Eleonora: un sogno che diventa realtà **12**

INSERTO IDEA

Antiriciclaggio, "una rotonda sul mare" **15**

MODA

Uno sguardo agli occhiali **19**

CITTÀ D'EUROPA

Berlino: una "grande" città **20**

MOTORI

Jaguar XF: rivoluzione inglese **24**

STORIA

Dal film alla storia: la carica dei 600 **27**

CINEMA NEWS

Recensioni cinematografiche **28**

PASSATEMPO

Giochi e Oroscopo finanziario **30**

BISCEGLIE un paese tra il mare e gli ulivi

Tra le chianche e i ciottoli...



“Viaggio tra natura, storia, tradizioni e leggende”



di Mattia GIURAMENTO

LE enciclopedie definiscono Bisceglie “cittadina” ed è la giusta via di mezzo tra le sue due anime: quella di *paese*, con il suo attaccamento alle tradizioni e alle ritualità del quotidiano, alla terra e al mare; quella di *città*, con la sua imprenditorialità, con il suo turismo, con la sua piccola e intensa “movida” giovanile.

Cittadina, dunque. Agricola, industriale, marinara e commerciale allo stesso tempo, si trova a 34 km a ovest-nord-ovest di Bari, a 16 metri sul livello del mare in un’insenatura del litorale adriatico fatta di ciottoli bianchissimi e scogli scolpiti, ai piedi della Murgia costiera.

Percorrendo la statale Adriatica si arriva direttamente all’ampia **piazza Vittorio Emanuele II** (detta popolarmente *Palazzuolo*), alla cui sinistra corre il muro di cinta aragonese, confine della città vecchia. Sempre sulla sinistra parte via Cardinale Dell’Olio che raggiunge la **Cattedrale** (sec. XI) di stile romanico pugliese, al centro della città medievale; a pochi passi, la chiesa più antica, **Sant’Adoen** (sec. XI). Leggermente più distanti, l’artistica chiesetta di **Santa Margherita** (sec. XII) con le sue tombe nobiliari, la **Torre normanna** e i resti del **Castello svevo**. Attraverso la città vecchia (risalente all’epoca normanna, con rifacimenti e sovrastrutture di epoche successive) che si riparte a raggera dalla Cattedrale formando un’intricata ragnatela di vicoli e di case addossate le une alle altre per proteggersi dalla calura estiva e dagli attacchi dei nemici (in particolare dai Turchi), si arriva al porticciolo e alla lunga litoranea (il gioiello è il **Pantano**, breve insenatura marina di origine alluvionale, con le vicine **grotte di Ripalta**).

I circa 48 mila abitanti popolano un territorio di 68,47 kmq che, con uno sviluppo di circa 126 km di strade rurali, si spinge a sud-est verso Molfetta, a nord-ovest verso Trani, a sud verso Terlizzi, Ruvo e Corato. L’altimetria oscilla tra i 50 e i 100 metri, raggiungendo nel punto più elevato i 272 metri.

Semplice e puntuale, dunque bella, è la descrizione che fa di alcune caratteristiche della terra di Bisceglie Mario Cosmai, nel suo libro “Bisceglie nella storia e nell’arte” (ed. Levante, 1985).

“Il suolo, risalente all’età secondaria, è costituito da formazioni rocciose del cretacico, da terreno alluvionale profondo e assai fertile, da terreno sabbioso e terra rossa, il bolo, su tufi calcarei. Tipica è la pietra viva, detta **chianca** (da cui le contrade Chiancarelle, la Chianca, Chianca Lombarda ecc.), che fu utilizzata dai preistorici: essa sporge a grossi blocchi sulla superficie e viene usata per la costruzione di casette rustiche (le torri),



Grotta di Ripalta

LA PRONUNCIA DEI BISCEGLIESI

Secondo una leggenda popolare, quando San Nicola Pellegrino arrivò a Bisceglie per diffondere il Vangelo, gli abitanti lo scacciarono in malo modo. San Nicola, allora, pregò Dio di storpiare la loro parlata. Tranesi e Molfettesi, infatti, chiamano i Biscegliesi *vòcche stourte* (bocca storta). Secondo molti, del resto, a Bisceglie si parlano addirittura sette diverse versioni del dialetto: la differenza più marcata è tra la parlata dei contadini e quella dei pescatori.

pareti e strade campestri. Il rilievo del suolo è vario, con lievi alture, dette **matine** (Matinella, Matina Frisari ecc.), cui si alternano le tipiche **lame**, avvallamenti che scendono serpeggiando all’Adriatico, dovute, in età geologica, al simultaneo sprofondamento dell’Adriatico e sollevamento degli Appennini, fenomeno che causò quella frattura longitudinale che è la costa da Barletta a Monopoli.

“Sin da epoca preistorica e specie nel Medioevo le lame, greti di torrenti che scendevano al mare, furono dimora umana e luoghi di culto, come attestano le vestigia sparse sul fondo e nei fianchi delle stesse. Le principali lame del territorio sono: la Lama Paterno, breve ma profondo avvallamento su cui si inarca il maestoso Ponte della Lama; la Lama di Fondo Noce; la Lama di Macina; Lamaveta (lama vetus, lama antica); Lamadinde (=lama interna).

“Il terreno è coltivato intensivamente a mandorli, olivi e viti: da qui i toponimi Amendolecchia, Scotelloni. Ma non mancano altre colture, indicate nei nomi Cerasa (da ciliegie), Favolle (da fave), Voragine (deformato da borragine, erba per cavalli). Piccole

STORIA, LEGGENDA E TRADIZIONI

Il primo segno della presenza umana in territorio biscegliese risale a circa 80 mila anni fa. Le numerose grotte (la più grande e più suggestiva è quella di **S. Croce**) nell’agro verso Corato, testimoniano il passaggio, nel periodo medio del paleolitico (musterriano), di una selvaggia stirpe mediterranea: ossi bruciati di animali e oggetti di creta scheggiata, disegni murari e cuspidi di ceramica cadenzano le varie fasi della sua evoluzione. Ma il documento di maggior pregio è un femore destro umano curvo, il primo esemplare di osso lungo di paleantropo trovato in Italia, attribuito a un uomo del tipo di Neanderthal.

Nell’età del bronzo (3000-1000 a.C. circa) si insedia nel territorio pugliese una popolazione nordica di razza indoeuropea. Il suo lascito più importante è un sepolcro-altare fatto di pietre: il **dolmen**. Il **dolmen della Chianca** è il più perfetto: una cella quadrangolare, alta 180 cm., formata da tre lastroni verticali, due per le pareti laterali, una per quella di fondo; su di essi poggia orizzontalmente un quarto lastrone più grande che forma il tetto, lungo 385 cm. e largo 240. I lastroni verticali poggiano sulla roccia viva e uno di essi lascia in alto due piccole aperture, per far colare il sangue delle vittime sacrificali (ma altri le collegano alla credenza che nel sepolcro dovesse lasciarsi un passaggio per lo spirito del morto).

Durante l’età greco-romana la campagna biscegliese è una zona di transito, un locus di scarsa importanza. In età imperiale si formano piccoli villaggi, detti **casali**, costituiti da un casamento fortificato e cinto da mura, da un cortile centrale e una chiesa con cimitero. Nove furono, secondo tradizione, i casali dell’agro: **Giano, Pacciano, Sagina, Zappino, S. Nicola, Cirignano, Salandro, S. Stefano, S. Andrea**.

Dal VII al IX secolo il territorio biscegliese resta sotto il Gastaldo longobardo di Canosa. Un luogo lungo la costa, attraversato dalla via Traiana, è detto dai contadini **Vescègghie**, per le querce che vegetano tutt’intorno (da viscile o viscilia, voce basso-latina indicante un tipo di quercia, connessa con *viscum*, il vischio, pianta parassita di cui tale quercia è ricca). Intorno all’anno mille sbarcano sulla costa i primi Normanni, che sostengono i ribelli contro la dominazione bizantina. Nel 1042 Roberto il Guiscardo assegna la contea al suo vassallo Pietrone, il quale comincia a fortificare il borgo marinaro. A guardia pone una massiccia **Torre**, che i pescatori chiameranno **Maestra** perchè, oltre al compito militare di vedetta, fa da faro alle barche che arrivano in porto. Nel 1063 il papa Alessandro II istituisce in paese la Diocesi e il potere civile è lasciato dai Normanni nelle mani del vescovo. La nascente cittadina si fregia di uno stemma civico, in cui è effigiata una quercia, che



Casale di Zappino

ricorda il nome popolare della zona, Vescègghie, nome che nei documenti ufficiali viene erroneamente latinizzato in **Vigiliae**.

Gli Svevi continuano in paese l'opera dei Normanni. Secondo la tradizione, Federico Barbarossa, scampato a una tempesta al ritorno dalla III crociata, riparò nel porto biscegliese e fece erigere, in segno di ringraziamento, una torre. L'imperatore Federico II affianca alla Torre normanna il **Castello**, che gli Angioini restaureranno e rafforzeranno. Con un salto temporale di un bel po' di secoli, che videro la dominazione aragonese, le incursioni dei Turchi, la formazione del Ducato di Bisceglie e Corato (1499-1513), gli Spagnoli e la lotta per l'autonomia comunale, si arriva all'epoca dei Borboni che governano dal 1734 al 1860, tranne il breve lasso di tempo in cui regnano i francesi Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat. Nel 1808 Bari diventa il nuovo capoluogo di provincia, al posto di Trani; Bisceglie, col suo circondario, fa parte del distretto di Barletta.

Questo periodo conosce una delle figure più illustri della storia cittadina: **Ottavio Tupputi**. Appena quindicenne (era nato nel 1789) si arruola al seguito di Napoleone, con cui intraprende una rapida carriera: luogotenente per merito di guerra, capitano per merito di guerra, colonnello, Cavaliere dell'Impero con tanto di croce della Legione d'onore. Dopo la campagna di Russia segue Murat a Napoli ed è al fianco di Guglielmo Pepe nei moti rivoluzionari; caduto l'effimero governo liberale, è condannato a morte ma, poco prima dell'esecuzione, la pena è commutata in ergastolo. Nel 1831, in seguito all'amnistia regia, rientra a Bisceglie ma, allo scoppio della guerra d'Indipendenza, è di

nuovo in guerra al fianco del Piemonte. Nel 1848 viene eletto deputato del nuovo Parlamento ma, con la reazione borbonica, è costretto a fuggire. Solo nel 1860, cacciati i Borboni, può tornare a Napoli e a Bisceglie. Garibaldi gli conferisce il grado di Maggiore generale e poi di Comandante della Guardia Nazionale e di Luogotenente generale. Nel Parlamento italiano è senatore del Regno e il Re lo nomina Luogotenente generale e Aiutante di campo. Il 7 gennaio 1865 muore a Napoli. La città organizza funerali solenni e, dopo la sepoltura nella chiesa di San Francesco, gli dedica una via, una lapide sull'abitazione, un monumento a Poggio Imperiale e una caserma a Pizzofalcone. Giovanni Pascoli ha riassunto la sua figura in una epigrafe mai scolpita ma destinata a Palazzo Tupputi, a Bisceglie: *"Quando in Italia riapparvero gli eroi/ e giustizia gli oppressi e i martiri ebbero gloria/ Napoli rivide settantenne/ il suo grande veterano/ di Bisceglie/ onorato di antiche insegne/ solcato di antiche ferite/ con le impronte di più recenti catene/ Ottavio Tupputi/ uscito sereno e radioso/ da dieci anni di battaglie e dieci di ergastolo/ dieci d'esilio/giovinetto cavaliere avea combattuto/ nelle terribili campagne dell'Impero/ in Prussia Polonia Spagna Austria Russia Germania/ a Jena Pultusch Friedland Ocana Wagram Beresina/ tornava vecchio nella patria apertagli dai mille/ avea caricato agli ordini/ di Mortier Massena Ney Murat/ gli rendeva il suo grado Giuseppe Garibaldi/ avea seguito Napoleone/ nel suo sovrumano potere/ nel suo quasi divino cadere/ faceva ala con le nuove civili milizie/ all'ingresso del liberatore re Vittorio Emanuele/ il Comune di Bisceglie/ pose/ nell'anno MCMXI/ cinquantesimo dell'Unità proclamata"*.

LE SUPERSTIZIONI

La *patrone de còse* o **malòmbre** è uno spirito vagante posto a guardia della casa. Si mostra alle donne e ai cavalli, non agli uomini. Un'antica usanza era quella di pronunciare, entrando in casa e lasciando l'uscio socchiuso, una formula di scongiuro: *"Bonasère, patrone de còse, u male iésse, u bène tròse"* (Buonasera, padrona di casa, il male esce, il bene entra). Altro folletto casalingo è lo **scazzambréidde**: veste di rosso con una papalina in testa e non si deve avere paura di lui, anzi, si deve tentare di togliergli il copricapo perchè, per riottenerlo, è disposto ad offrire una borsa di monete o tre desideri. Tra le pratiche esorcistiche, era (è?) in voga tra i pescatori quella per scacciare *u séghe*, la tromba marina. Quando appare sul mare, il primogenito di un pescatore mette il sedere fuori dalla barca e recita il Credo. Poi affonda nel legno della barca un coltello che andrà a conficcarsi nella gola del séghe.

ANTICHE CURE

Ecco un elenco di malanni, con i relativi medicamenti della tradizione:

DOLORI REUMATICI: panni caldi, strofinazioni di olio caldo.

DOLORI AL PETTO: mattone bollente avvolto in un panno e applicato sul petto.

DOLORI DI TESTA: fette di patate messe in un panno avvolto intorno alla fronte.

DOLORI DI DENTI: sale, aceto, prezzemolo, insalata cotta, oppure un pezzo di sigaro o del tartaro depositato nelle pipe era inumidito e applicato sulla parte dolente.

MAL DI STOMACO: gusci verdi di noci, macerati e lasciati in alcol puro per 40 giorni, quindi si passavano e si aggiungevano acqua, chiodi di garofano, cannella e zucchero.

MAL DI FEGATO: gramigna essiccata e poi cotta con le sue radici.

MAL DI ORECCHI: peli di cozze essiccati.

RAFFREDDORE: decotto di fichi secchi, carrube, radici di malva e bucce di mandorle lasciato cuocere per 2 ore; chicchi di grano messi sul carbone, il cui fumo veniva aspirato, con la testa avvolta in panni di lana

(il cosiddetto *prefume*).

TOSSE: sciroppo preparato con fichi secchi, carrube, sementi di finocchio, radici di malva, bucce di mandorle e torsoli di mele.

TONSILLE: si legavano con un fazzoletto da bucato e la mattina seguente, a digiuno, si strofinava col pollice l'interno del polso, per farle rompere.

PORRI: si ricorreva spesso a un esorcismo. Una comare accompagnava il paziente presso un pozzo, gli contava i porri e, tenendolo per mano, recitava sottovoce una formula. Poi lasciava cadere nel pozzo tanti ceci quanti erano i porri.

tenute cinte da pareti sono dette *corti* o *chiusi*, le zone ben coltivate *pezze*. Alla produzione dell'olio e del vino è connessa la diffusione di frantoi e palmenti, di cui avanzano fabbriche dappertutto. Qua e là sono sparse le *specchie*, cumuli di pietre che si elevano di

parecchi metri in forma conica e abbondano nei poderi che furono un tempo villaggi. Che in passato vegetassero piante selvatiche, sempreverdi e querce, si deduce da nomi come Macchia, Macchione, Macchitella, mentre la vita religiosa trova eco nei numerosi nomi di santi dei poderi. Ai vecchi proprietari si riferiscono i toponimi Albarosa, Bruni, Bulfarino (nome saraceno), Cotimbo, Gadaleta. Le brevi insenature che si aprono lungo la costa prendono il tipico nome di *cale* (Calarossa, Cala di Fano, Cala dei monaci, ecc.)". La digressione sulla terra è atto dovuto nei confronti di un paese che, come ogni luogo dell'anima, ha ben forti le sue radici; ma la più bella chiosa è in un verso di un'ode che Pompeo Sarnelli dedica a Bisceglie: "Se la pioggia ristoratrice più spesso lo visitasse, in tutto il mondo non esisterebbe un luogo più bello di questo". Ogni biscegliese sottoscriverebbe. ■

La maggior parte delle informazioni è tratta dai libri di Mario Cosmai, attento osservatore dei costumi biscegliesi.

Le fotografie di questo articolo sono state gentilmente concesse dalla Associazione Turistica Proloco di Bisceglie.



ANDARE DI NOTTE



Il Porto



FICO - Discoteca

Via Imbriani, 342 - Bisceglie (BA)

Apertura: il venerdì dalle 23:30

e il sabato dalle 24:00.

Genere musicale: chic house, live music

www.ficodiscoteca.com

Sono tante le peculiarità che hanno fatto sì che la sede invernale del Fico, riscuotesse in pochissimo tempo il riscontro entusiasta del pubblico. Alle porte di Bisceglie questa nuova realtà si affaccia senza timore nel mondo della notte, con l'obiettivo di dettare il suo stile fashion e ricercato. Dedicato a chi ama divertirsi a suon di musica, il Fico Club è un luogo in cui poter dar sfogo alle proprie pulsioni, alla propria voglia di godersi la vita fino in fondo. Una sala ampia e accogliente diventa, ogni weekend, teatro di notti in cui la musica è protagonista, in mille modi: dj set ed esibizioni live di musicisti di talento coinvolgono ed incantano una platea selezionata e raffinata. Il locale nasce all'interno di una grande location ben visibile a chiunque arrivi alle porte di Bisceglie: due ampi parcheggi custoditi danno la possibilità di lasciare la propria auto in tutta sicurezza. L'interno appare curato nei minimi dettagli: tutto è in stile essenziale e minimal chic, colorato da luci soffuse e arricchito da numerose sfere stroboscopiche. Due fornitissimi american bar, ricoperti da mosaici a specchio, sono disposti nei punti più strategici della sala e rappresentano i luoghi ideali per chiacchierare con gli amici o sorseggiare una delle svariate qualità di cocktail offerti. Numerosi, inoltre, i privé che abbracciano la pista e invitano i clienti ad accomodarsi su accoglienti divanetti bianchi. Tramite una scalinata è inoltre possibile accedere al piano inferiore: qui, attraversando un corridoio ricco di vetrine e manichini, si raggiungono i bagni del locale, il cui arredamento non è lasciato al caso. È inoltre presente un'antisala dominata da un comodo divanetto in cui poter concedersi una pausa durante la serata e dedicarsi tranquillamente alle public relations.

LA LAMPARA - Discoteca ristorante
Viale de Gemmis, 1 - Trani (BA)
Risto: aperto a pranzo e a cena
Chiusura: mercoledì
Disco: aperto dalle 23 alle 5 il weekend
Telefono: 0883488385
Fax: 0883482573

LA LAMPARA - Discoteca ristorante
Viale de Gemmis, 1 - Trani (BA)
Risto: aperto a pranzo e a cena
Chiusura: mercoledì
Disco: aperto dalle 23 alle 5 il weekend
Telefono: 0883488385
Fax: 0883482573



A sette km da Bisceglie c'è la cittadina di Trani dove per passare un'ottima serata si può sostare alla Lampara. La prima serata danzante è targata agosto

1954. All'interno de La Lampara c'è ancora un manifesto a ricordarlo. Non era un locale notturno era il locale notturno per eccellenza nel pieno degli anni della Dolce Vita. Da queste parti, raccontano le foto d'epoca ancora conservate, arrivava gente da tutta la Puglia. Questo locale era il simbolo di una città, Trani, che negli anni più belli del secolo si sentiva al centro del mondo. La città dove le notti al lido di Colonna diventavano una moda irrinunciabile. A La Lampara passavano la serata le stelle del firmamento musicale e della mondanità. Qui si davano appuntamento le sorelle Kessler, l'intramontabile Mina, Gino

Paoli, Fred Buongusto, Battisti, Teddy Reno, e Quartetto Cetra, solo per citarne alcuni. Da quest'anno La Lampara gode dei superbi lavori di restyling e ampliamento rimanendo fedele alla tradizione, ma presentandosi completamente rinnovata, opera dell'architetto Beppe Riboli, il noto designer da anni punto di riferimento del mondo della notte, eletto per ben quattro volte come miglior progettista e due volte come "autore" della miglior discoteca. La Lampara rispecchia il suo stile, "rivista" secondo la nuova concezione dei luoghi che ospitano il divertimento notturno, e cioè la pista da ballo, che rimane l'elemento centrale del locale, ma molto più spazio dedicato ai privé, dove diventa più facile familiarizzare e socializzare. Lo stile rimane "minimale" e un ruolo di primo piano viene giocato dalla luce e dai colori che evidenziano i dettagli degli ambienti. Nello stile di Riboli il locale si allontana dal concetto classico di discoteca per avvicinarsi sempre di più a quello di club, con un ritorno ad atmosfere intime e familiari, in ambienti ospitali e meno dispersivi. L'architetto ha applicato con versatilità il suo talento creativo e la sua metodologia progettuale a tutti i campi dell'architettura, con La Lampara ha dato sfogo al suo estro creativo pur nel rispetto della tradizione del locale. **Da mangiare:** cucina regionale e internazionale. **Genere musicale:** cool music / chic house, classici e novità black, jazz, funky r&b e hip-hop.

DIVINAE FOLLIE - Discoteca- ristorante

Viale Ponte Lama 3 - 70016 Bisceglie [BA]

Tel. +39.0803986050 - Fax +39.0803980125

Ingresso: 15 euro che comprende una consumazione alcolica

Il palcoscenico della musica e dello spettacolo del sud Italia. Uno dei templi da ballo e del tempo libero più importanti d'Italia. Il divinae follie è aperto tutto l'anno, con annesso alle due sedi, estiva ed invernale, il ristorante "la vetta dei divi". Ha diversi servizi, parcheggio riservato alla clientela del privé, con accesso diretto al locale, tramite giardini e percorsi. Un locale assolutamente versatile ed efficiente, in tutte le serate propone diversi generi musicali, come dal target della clientela, dalla serata "review" del venerdì sera, passando per l'esclusivo sabato notte, fino alla domenica pomeriggio con il "sun set pool side party", appunto con l'happy hours ed originali feste a tema in piscina fino al tramonto, "chicca" della pista in piscina è il bar in acqua. Il divinae Follie è la tappa dei dj più importanti del momento.

PALAZZO BONOMI

Hotel, ristorante e spazio culturale

Largo Castello, 7 - Bisceglie

Tel. +39 080.3991177 - Fax. +39 080.3362182

Hotel con 11 camere ed una Junior Suite dotate di ogni confort. Ristorante in cantina per una serata diversa e creativa gustando i sapori della tradizione gastronomica italiana. Enoteca, una sapiente selezione di formaggi e salumi con vini in mescolta. Distillati e dolci sfizi per il dopo cena. Emporio libreria, nuovo spazio dedicato ai libri, al vino ed ai suoi accessori.



COLPO DI SONNO A SANREMO

VINCE "COLPO DI FULMINE", DEBACLE DEGLI ASCOLTI

di Simone TORRI

Foto di Riccardo CESARI

"Colpo di Fulmine" o colpo di sonno? La 58esima edizione del festival della canzone italiana è stata vinta da "Colpo di fulmine", un pezzo scritto da Gianna Nannini ed interpretato dalla coppia da Musical Jo di Tonno e dalla bella e caliente argentina Lola Ponce. Secondo posto sul podio del palco dell'Ariston, tra qualche polemica, per Anna Tatangelo con "il mio amico" e terzo classificato Fabrizio Moro con "Eppure mi hai cambiato la

vita". Ma il vero vincitore decretato dall'auditel, è stato il colpo di sonno. L'edizione di quest'anno ha chiuso con il record negativo di ascolti degli ultimi anni. Ora già si pensa alla prossima edizione, e mentre Pippo Baudo fa il suo bilancio personale positivo, la prossima organizzazione dovrà rivoluzionare tutta la kermesse festivaliera. Si pensa addirittura a riscriverla completamente e così riuscire a trovare chi e cosa salverà il festival di Sanremo. Per quanto riguarda la musica, quella che dovrebbe essere la vera protagonista e che purtroppo lo è sempre meno di anno in anno, sono state poche le interpretazioni veramente emozionanti. Gli artisti che con la loro esibizione hanno toccato più il cuore, sono stati Sergio Cammariere con "L'amore non si spiega", Tricarico con "Vita Tranquilla" e Mario Venuti con "A ferro e fuoco". Nella serata dedicata alla finale dei giovani vinta dai Sonohra, Baudo si è giocato la carta dei superospiti italiani riprovando a prendersi qualche punto di ascolto in più. Performance molto apprezzata quella di Giorgia, il gran ritorno Gianni Morandi e dei Pooh, lo stile e la classe inconfondibile di Fiorella Mannoia che ha cantato tre brani tra questi, l'omaggio a Sergio Endrigo con "Io che ho amato solo te". Poi lo show di Jovanotti e Ben Harper il cantautore chitarrista soul blues californiano che ha suonato con una chitarra del 1920. E poi la magistrale interpretazione del premio oscar Nicola Piovani. Un'edizione mai decollata con un super Piero Chiambretti in versione salva festival che sera dopo sera accanto a Pippo XIII ha cercato di tirare su l'audience anche con battute a sfondo politico dirette e ironiche come solo lui sa fare. Le due prime donne, ormai non più vallette ma co-conduttrici, come da tradizione una bionda e una mora.

La bionda, Andrea Osvalt, ungherese nata a Budapest ha vinto il premio "Look of the Year" a 17 anni, cosa che le ha aperto la carriera di modella e subito dopo la possi-



Didascalìa



bilità di girare una serie di spot commerciali per portarla poi al cinema. Andrea è molto preparata parla correntemente tre lingue - ungherese, inglese e italiano - ed è laureata in letteratura italiana, materia in cui ha preso anche un master nel nostro paese. Dopo le prime esperienze cinematografiche, si è perfezionata all'accademia di arte drammatica di Roma dove vive dal 2003. La bruna Bianca Guaccero nettamente mediterranea nata a Bitonto (in provincia di Bari), è seconda di due fratelli e già da piccola si poteva capire quale sarebbe stato il suo futuro: debutta giovanissima nel 1995, a poco più di 14 anni, vince due concorsi di bellezza, Miss Bitonto e Miss Teenager Italia, che

la porteranno l'anno seguente a partecipare a due programmi con Gerry Scotti e Pippo Franco.

Ma la grande occasione arriva nel 1999 quando con sorpresa viene scelta per recitare come protagonista nel film "Terra Bruciata", all'interno di un cast di tutto rispetto, che comprende tra gli altri Michele Placido, Giancarlo Giannini e Raoul Bova.



Per lei poi ancora cinema e fiction, il palco dell'Ariston, per chi riesce a calcarlo, è considerato un grande punto di arrivo nella carriera di un'artista che poi le può aprire qualsiasi porta. Sanremo non si fa mancare mai niente, c'è stato anche il plagio. Il caso di Loredana Bertè ha dato uno scossone al festival e tante polemiche. Il suo pezzo "Musica e parole" è stato escluso dalla gara. Ma la cantante si è esibita ugualmente fuori gara. La decisione è stata presa dall'Organizzazione del Festival dopo essere venuta a conoscenza che il brano in concorso "Musica e parole" aveva analogie e somiglianze con un pezzo già edito dal titolo "L'ultimo segreto" del 1988. Poi

Loredana si è esibita con tanto di manette e ha duettato con Ivana Spagna ricevendo il premio della critica, quello che Mia Martina non ritirò 26 anni orsono. A conti fatti Sanremo comunque resta una grande manifestazione alla quale non si può rinunciare mai. Un po' come nelle feste natalizie dove il panettone è d'obbligo in ogni casa. ■

RAGAZZA DEL MESE

Eleonora

UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ

Eleonora è una delle modelle italiane più richieste; non ancora ventenne è una vera professionista. Diplomata in lingue straniere, ha la passione del ballo che segue con dedizione dall'età di tre anni. Vive a Roma condividendo il suo appartamento con due colleghe. Ha interpretato un ruolo in una serie televisiva molto seguita.

Testo di M. DE SANTIS

Foto di Dario EVANGELISTA

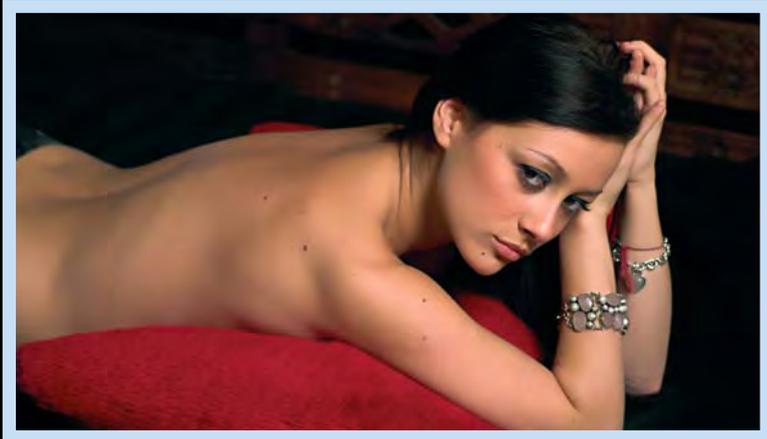




RAGAZZA DEL MESE

Eleonora

UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ



Il suo principale difetto?

L'ingenuità, mi fido troppo delle persone.

Il suo pregio?

La sincerità, che spesso diventa un difetto.

Le qualità che preferisce in un uomo?

L'affidabilità e la simpatia.

L'ultima volta che ha pianto?

Al cinema, mi commuovo spesso, sono un'inguaribile romantica.

Il dono di natura che vorrebbe avere?

Essere intonata, sono una vera campana.

E quello che possiede?

Ho una memoria fotografica.

Il tratto principale del suo carattere?

Allegro anche se a volte lunatico.

Colore preferito?

Il rosa e il verde.

Il fiore preferito?

I tulipani bianchi.

Il piatto preferito?

Le cotolette alla milanese e patate fritte.

Il libro preferito?

Il Piccolo Principe di De Saint-Exupéry.

Il film cult?

Colazione da Tiffany.

Il suo primo amore?

A sedici anni, in vacanza al mare. Era tedesco, quando mi parlava non capivo niente.

Cosa cambierebbe del suo fisico?

Le mani, sono enormi.

Cosa detesta di più?

La violenza in qualunque sua forma.

Come si vede a quaranta anni?

Felicemente sposata e con due figli.

A cosa non rinuncerebbe mai?

Ai miei amici. ■

Nel numero scorso della rivista, per errore, il testo dell'intervista alla "modella del mese" è stato impaginato assieme al servizio fotografico relativo a un'altra ragazza, già preparato per un numero futuro. Nel rammaricarci per l'infortunio, ce ne scusiamo con i lettori e con le due modelle interessate.

ANTIRICICLAGGIO, “una rotonda sul mare”

di Giovanni SCOZZARO
giovanni@prestibene.it



Decreto Legislativo 231/2007 attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.

In questo periodo sarebbe stato più logico sentir parlare di “riciclaggio” vista la situazione in cui versa la Campania, invece noi adesso parliamo di “Antiriciclaggio” giacché con l'entrata in vigore del nuovo decreto sono intervenute modifiche all'attuazione della politica antiriciclaggio nel nostro Paese.

Innanzitutto mi preme dire, che trovo questa legge alquanto iniqua e restrittiva delle libertà nel nostro paese, perché il parametro adottato non è altro che quello della “Repressione”.

La repressione del riciclaggio è devoluta da sempre a Polizia e Magistratura, ma con questo nuovo decreto si coinvolgono i professionisti cui sembra si vogliano attribuire compiti di polizia che non gli spettano.

Molte le novità. Il limite di **12.500 Euro** per l'obbligo d'identificazione della clientela è stato portato a **15.000 Euro**, mentre il limite di **12.500 Euro** per il trasferimento di denaro contante o di libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore tra soggetti non abilitati, è stato abbassato a **5.000 Euro** (anche per le operazioni frazionate).

È stato poi, soppresso l'UIC (Ufficio Italiano Cambi) e al suo posto, in tema di antiriciclaggio è stato istituito l'UIF (Unità d'informazione finanziaria).

Sono cambiate le sanzioni per l'omessa istituzione dell'Archivio Unico Informatico (AUI) che adesso sarà punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da **50.000 Euro a 500.000 Euro**.

È stato modificato l'art.36 al comma 6, che ora consente che i dati e le informazioni registrate per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico potranno essere utilizzati anche ai fini fiscali.

Il Decreto Legislativo prevede inoltre alcune importanti restrizioni che andranno a modificare le attuali abitudini della gente e che entreranno in vigore il **30 Aprile 2008**.

Sarà vietato trasferire denaro contante o libretto di deposito bancario o postale al portatore o titoli al portatore anche in valuta estera,effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi,quando il valore dell'operazione,anche frazionata è complessivamente pari o superiore a **5.000 Euro**. Il trasferimento può tuttavia essere eseguito per il tramite di Banche, Istituti di moneta elettronica e le Poste Italiane S.p.A.

I moduli degli assegni bancari e postali saranno rilasciati dalle Banche e dalle Poste munite della clausola di **non trasferibilità**.

Il cliente però, avrà la facoltà di richiedere per iscritto il rilascio dei carnet d'assemi in forma libera, per ciascun modulo di assegno richiesto in tale forma, sarà dovuta dal



richiedente a titolo d'imposta di bollo, la somma di euro 1,50, quindi un carnet di dieci assegni richiesti in forma libera verrà a costare 15,00 euro.

Altra cosa molto importante è che ogni girata in questi assegni dovrà recare il codice fiscale del girante, pena la nullità dell'assegno stesso.

Vediamo adesso nel dettaglio alla luce delle novità introdotte quali siano gli oneri ricadenti a carico degli intermediari finanziari e dei mediatori creditizi interessati alla normativa.

IDENTIFICAZIONE DELLA CLIENTELA

Con la nuova normativa i nuovi clienti in aggiunta alla **normale identificazione** (richiesta dei dati anagrafici), dovranno fornire a propria personale responsabilità dati relativi a **scopo e natura prevista della prestazione professionale**.

Tutto a integrazione della cosiddetta **adeguata verifica** di cui all'articolo 18 del nuovo decreto che andrà condotta attraverso moduli cartacei ad hoc, sottoscritti dal cliente, che risponderà di false dichiarazioni ai sensi dell'articolo 21 e 55, comma 3 del decreto. In caso di rifiuto a fornire informazioni, non si potrà procedere all'instaurazione del rapporto professionale tra cliente e professionista.

Altra novità sta nella fase della registrazione dei rapporti e delle operazioni che hanno innalzato il limite di registrazione che passa dalle attuali 12.500 a 15.000 euro, mentre tutti i dati e le pezze d'appoggio concernente l'**adeguata verifica** dovranno essere conservati nel fascicolo di ciascun cliente (*art.38, comma 2*) per un periodo di dieci anni.

SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

Non si è mai esenti dalla segnalazione di operazioni sospette così come dall'adeguata verifica se non si è sicuri della veridicità o esattezza dei dati a disposizione o si sospetta qualcosa di anomalo (*art.16*).

In questo modo è rafforzato il concetto dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette che scatta quando **“si sa, si sospetta o si ha motivi ragionevoli di sospettare”** di una o più operazioni, di un rapporto o altro. In questo modo si rimanda alla valutazione dell'operatore (cosa che ha dell'assurdo) all'attenta valutazione “comparata” dei profili soggettivi e oggettivi: non è sospetto un cliente che chiede un prestito entro le sue possibilità economiche di rimborso dello stesso, lo è invece, se lavoratore dipendente, chiede un prestito sproporzionato alle sue possibilità ed offre delle garanzie eccessive per il suo status (l'assurdità di tutto ciò sta nel fatto che sono delle valutazioni intrinseche nella cultura, nella professionalità e nella preparazione del professionista. Non era il caso, prima, di garantire che tutto questo fosse alla base del rapporto?) purtroppo ne vedremo delle belle con il susseguirsi di segnalazioni che non hanno nessun dato di fondamento e che rischia di trasformare i rapporti fra clienti e professionisti come “Caino e Abele”.

UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA

Presso la Banca d'Italia è istituita l'Unità d'informazione finanziaria per l'Italia denominata brevemente UIF. L'UIF esercita le proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza. L'UIF svolge le seguenti attività:

- analizza i flussi finanziari al fine di individuare e prevenire fenomeni di riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo;

- riceve le segnalazioni di operazioni sospette e ne esegue l'analisi;
- dispone di tutti i mezzi per comparare i dati avendo ricevuto con il decreto, il potere di poter accedere all'anagrafe dei conti e dei depositi e nell'anagrafe tributaria.

Questi in sintesi alcune delle molteplici novità introdotte con il decreto legislativo che investe una moltitudine di soggetti interessati alla normativa ma che come già detto si pone in capo a stravolgere le attuali abitudini degli Italiani.

Il mio personalissimo pensiero è che in Italia c'è bisogno sicuramente di regolare in maniera molto più chiara molti settori sia dell'economia e non, ma con dei presupposti un po' diversi, perché a nostro parere, non si può penalizzare in questo modo la libertà, il libero scambio e soprattutto la democrazia perché si rischia in questo momento di trasformare la società in uno stato di polizia che contrasta con il futuro e il progresso.

L'Antiriciclaggio senz'altro serve, ma allora perché non si rafforzano le competenze delle autorità preposto al controllo?

Perché non si punta alla preparazione professionale degli investigatori? E allora c'è da commentare "a ognuno il suo mestiere" e sì, perché se tutti facessero la loro parte, non si dovrebbe sicuramente ricorrere a tali leggi "repressive" anche perché penso, non è una strada percorribile se si vuole parlare di sviluppo.

Ci vogliamo augurare che il governo che verrà, chiunque vinca le elezioni, abbandoni questa strada, perché se non lo fa, rischieremo che fra un po' di tempo per contrastare l'eccessiva pubblicità in televisione ci vedremo propinati dei decreti che imporranno di spegnere la televisione per assurdo nelle ore dispari del giorno. In Italia da un po' di tempo abbiamo visto come alle volte il rimedio sia peggiore del male. Questo la dice lunga, per restare sull'argomento, di come non si riesca a fare una buona legge sull'Antiriciclaggio, e di ciò ci stupiamo veramente, visto che i nostri politici sono dei veri e propri assi del "Riciclaggio" abituati come sono a cambiare idee, colori, bandiere e opinioni riciclandosi continuamente in nuove realtà e proponendosi come baluardi dell'innovazione. ■



"...non si può penalizzare la libertà, il libero scambio e soprattutto la democrazia..."



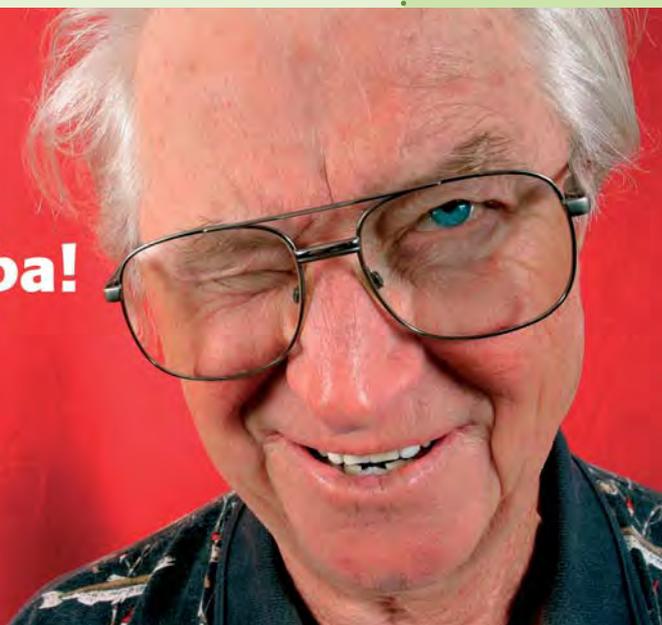
È IL PRESTITO AI PENSIONATI DI IDEA FINANZIARIA.

Nonno parte per Cuba!

Prestito fino a 50.000 euro per i **Pensionati**
 fino ad **80 anni** INPDAP, INPS e IPOST.
 Tasso fisso per tutta la durata.
 Rimborsi da **24 a 120** mesi.



www.ideafinanziaria.net



PIEMONTE

CUNEO

via S. Croce 8
tel. 800915092 fax 0171436056

NOVARA

via Ranzoni 1
tel. 0321499290 fax 0321520380

BORGOMANERO (NO)

via Novara 63/a
tel. 0322831009 fax 0322868777

TORINO

corso Siracusa 16
tel. 800990090 fax 0113988991

TORINO

corso Dante 2
tel. 800100611 fax 0113040761

LOMBARDIA

BRESCIA

piazzale Battisti 1
tel. 0303099125 fax 030381757

VENETO

VERONA

via Caserma Ospital Vecchio 4/b
tel. 0458007910 fax 045596101

LEGNAGO (VR)

piazzetta G. Cotta 5
tel. 0442602706 fax 0442609959

LIGURIA

GENOVA

via Oreste De Gaspari 21
tel. 010311284 fax 0103622831

IMPERIA

via Des Geneys 8
tel. 0183294511 fax 0183296435

LA SPEZIA

via XXIV Maggio 302
tel. 0187284253 fax 0187284266

SAVONA

via Montenotte 11
tel. 019853137 fax 019811485

EMILIA ROMAGNA

MODENA

via Pillio da Medicina 27-35
tel. 059343799 fax 0592927099

PARMA

viale F. Tanara 43
tel. 0521776888 fax 0521775187

RAVENNA

via Maggiore 131
tel. 054434278 fax
05441880843

MARCHE

ANCONA

corso Carlo Alberto 95
tel. 0712801014 fax 0712835790

JESI (AN)

via Garibaldi 66
tel. 0731204566 fax 0731221665

SENIGALLIA (AN)

via Nicola Abbagnano 3
tel. 0717928393/0717923454
fax 0717922932

ABRUZZO

MONTESILVANO (PE)
corso Umberto I° 67
tel. 800125770 fax 0852309827

TOSCANA

FIRENZE

piazza Mascagni 87
tel. 0559060670 fax 0559060921

LAZIO

CERVETERI (RM)

via S. Angelo 26
tel. 069952011 fax 069952011

FROSINONE

via Casilina Nord 310
tel. 0775871066 fax 0775822163

FROSINONE

via A. Moro 58
tel. 800999929 fax 0775876695

ROMA

piazza Re di Roma 71
tel. e fax 067024920

ROMA

via Porta Pinciana 6
tel. 0687420841 fax 0687420836

ROMA

viale Europa 100
tel. 065912822 fax 0697273405

ROMA

piazza Gandhi 3
tel. e fax 0654220127

TERRACINA (LT)

via Bengasi 8/A
tel. 0773700372 fax 0773704464

MOLISE

CAMPOBASSO

via Garibaldi, 83
tel. 0874494406 fax 0874698157

TERMOLI (CB)

piazza Melchiorre Bega 40
tel. 0875702313 fax 0875716206

CAMPANIA

BATTIPAGLIA (SA)

via Rosa Jemma 2
tel. 800654466 fax 0828300645

BATTIPAGLIA (SA)

via del Centenario 54
tel. 0828304153 fax 0828340304

CAVA DE' TIRRENI (SA)

corso Principe Amedeo 227
tel. 0894456145 fax 089461191

NAPOLI

viale Farnese 38/40
tel. 0817434819 fax 0815920510

NAPOLI

via Fiumicello a Loreto 7
tel. 800255257 fax 081281053

BASILICATA

POTENZA

corso Garibaldi 80
tel. 0971410069 fax 0971273901

POTENZA

via Livorno 142/143
tel. 0971443109 fax 0971440481

CALABRIA

CATANZARO

piazza S.Nicola 1/B
tel. 800777871 fax 0961480266

REGGIO CALABRIA

via Giulia 1/C
tel. 096520546 fax 09651870131

COSENZA

via Montesanto 116
tel. 800134639 fax 098424145

PUGLIA

BARI

via Marchese di Montrone 106
tel. 0805283794 fax 0805271708

BARI

piazza Aldo Moro 28
tel. 800034266 fax 0800999309

BRINDISI

via Ponte Ferroviario 41
tel. 0831527431 fax 0831591115

FOGGIA

via Telesforo 146
tel. 800034266 fax 0881718582

LECCE

piazza Verdi 17
tel. 0832332769
fax 0832332769

TARANTO

viale Virgilio 35
tel. 800913272 fax 099 376110

SICILIA

BARCELLONA P.G. (ME)

via Operai 118
tel. e fax 0909704038

CATANIA

via Androne 66
tel. 095316306 fax 095327178

CATANIA

via Guglielmo Oberdan 150/a
tel. 095506683 fax 095506683

ENNA

viale Unità d'Italia 10
tel. 093538406 fax 0935511317

NICOSIA (EN)

via Casale 12
tel. 0935633009 fax 0935633009

MARSALA (TP)

via Mazzini 138
tel. 0923714677 fax 0923714677

MESSINA

largo Seggiola 137
tel. 800281346 fax 0906408739

MESSINA

via Lombardia 3
tel. 800221121 fax 0902931090

PALERMO

via Roma, 473
tel. 0918888639 fax 0918888639

PALERMO

via G. Bonanno 67
tel. 0917302646 fax 0916265642

PATTI (ME)

largo dei Normanni 36
tel. 0941270036 fax 0941270038

RAGUSA

vico Cairoli 2
tel. e fax 0932626036

SIRACUSA

viale Teracati 158/A
tel. 800869177 fax 0931412614

VITTORIA (RG)

via Manzoni 175
tel. e fax 0932992369

SARDEGNA

CAGLIARI

via Sonnino 152
tel. 800187780 fax 0706402362



UNO SGUARDO... agli occhiali

di Francesca PRINZI



L'accessorio estivo più importante, sia per una donna che per un uomo, è l'occhiale. Con il ritorno della bella stagione, ai primi riflessi di luce intensa, ricorriamo a questo oggetto indispensabile che veste i nostri visi per tutta la stagione, diventando l'accessorio più glamour per eccellenza.

I modelli variano da mascherine a televisore con lente unica, ad acetati avvolgenti di ampie dimensioni, a modelli a goccia con doppio ponte. Quadrati, a goccia, rettangolari vintage, impreziositi da dettagli che traggono ispirazione dalla gioielleria sia per i materiali che per le forme, arricchiti con pietre e brillanti, sofisticati chic. I materiali utilizzati sono plastiche cangianti, metallo lucido e satinato, acetato striato, glitterato e multistrato. Insetti in pelle e in gomma. I dettagli sfiziosi e originali, insieme agli accostamenti e alle sovrapposizioni di colori e materiali, caratterizzano ciascuna montatura in modo unico.

Il pezzo che però farà impazzire tutte le fashionist saranno i nuovissimi sunglasses firmati Emilio Pucci. La storica maison dopo 25 anni li rimette sul mercato dandogli una trasposizione in chiave moderna, approdando nel mondo degli eyewear con grinta e innovazione, capacità che hanno trovato nel partner Marchon Eyewear. Pezzi unici che donano sofisticatezza e femminilità che dettano il lusso unendo colori sgargianti e linee perfette, perfette come la silhouette della donna Pucci. ■



CITTÀ D'EUROPA

Berlino

UNA "GRANDE" CITTÀ

Dalla nostra inviata Giulia FALOTICO

Foto di Massimo MANZARA

Berlino...difficile descriverla con poche parole. Oggi Berlino è una metropoli ricca di monumenti di ogni età e di contrasti sempre diversi. Nel 1987, questa città ha compiuto 750 anni. Nel 1640 diviene residenza del Principe Elettore degli Hohenzollern e, nel 1701, capitale del regno prussiano. Viene definita l'"Atene sulla Sprea" con Federico II "il Grande" con cui diventa centro culturale e intellettuale. Il cancelliere Otto Von Bismarck la governa sotto tre imperatori fino al 1890, rendendola capitale del Reich per 50 anni. Ad un periodo di gloria e di forte crescita industriale, si accompagnano i cambiamenti portati dalla Prima guerra Mondiale del 1914-18: Friedrich diviene Presidente della Repubblica di Weimar.



Iniziano gli inquieti anni 20 i.c.d. “anni d’oro”, caratterizzati da problemi economici e politici.

L’inflazione e la crisi facilitano l’ascesa di Adolf Hitler, Cancelliere e Führer del III Reich. Berlino diviene, inesorabilmente, la sede del radicalismo, dell’esibizione della presunzione ed arroganza nazionalsocialista.

Ha inizio la Seconda Guerra Mondiale. Le repressioni, le persecuzioni, i bombardamenti, intensificati nel 1943, mettono a dura prova la popolazione berlinese. La tragedia del conflitto ha il suo epilogo nel 1945 con il suicidio di Adolf Hitler nel bunker sotto la Cancelleria del Reich e nel 2 maggio 1945 quando Berlino capitola.

È esattamente questo momento ad essere stato definito da molti “l’ora zero”: prende avvio il dopoguerra, emblema di un popolo che ha voglia di ricominciare e di rimettersi in gioco. La strada però appare lunga. Le potenze vincitrici decidono di dividere la Germania e di trasformare Berlino in una grande città a 4 settori. Inizia il faticoso periodo della “Guerra Fredda” tra il sistema liberale dell’occidente ed il sistema comunista del blocco orientale.

Nel settembre 1948, durante una manifestazione, il sindaco di Berlino Reuter fa appello



LA STORIA

All’inizio dell’era cristiana vivevano nella regione della Sprea e dell’Havel i Sennoni, una tribù degli Svevi germanici che migrarono al sud della Germania nell’anno 200 d.C. Nel V sec. La regione è poco abitata fino a quando nel VI sec. Vi migrarono delle tribù slave. Verso l’825 esistevano già il castello di Kopenick degli Sprewanen ed i castelli Spandau e Brandeburgo degli Heveller. I re e imperatori tedeschi, Enrico I e Ottone “il Grande”, conquistarono i territori slavi sottoponendoli a tributi e fondarono le diocesi di Havelberg e di Brandeburgo. Il primo margravio fu Albrecht detto l’orso, l’ascanio che conquistò il Brandeburgo nel 1157. Il margravio e i suoi successori esercitarono un’intensa politica di colonizzazione con artigiani, contadini e mercanti tedeschi che a loro volta fondarono paesi e città.

LA FONDAZIONE

La città trae origine da due centri sulla Sprea: Colln citata la prima volta nel 1237, e Berlino ricordata la prima volta nel 1244. Si presume che Berlino sia già nata verso il 1200 su un guado della Sprea, mentre Colln sia stata fondata poco tempo dopo come testa di ponte sulla riva opposta. Nel 1247, la doppia città viene fortificata e munita di un ponte sulla Sprea: la franchigia doganale, concessa dai margravi, le consentì un rapido sviluppo. Anche i paesi oggi conosciuti come quartieri di Berlino, e le città vicine, esistevano già allora. Si tratta, ad esempio, di Spandau di Kopenick e di Potsdam, dei villaggi Dahlem, Langwitz, Lichterfelde e Zehlendorf, luoghi di proprietà dell’Ordine dei Templari come Tempelhof, Marienfelde, Mariendorf e Richardsdorf che divenne Rixdorf. Nei dintorni sorsero anche numerosi monasteri fondati dai margravi. Nel 1307, su ordine del margravio, Berlino e Colln vennero fuse in una sola città con un unico Consiglio, ma ognuno responsabile dei propri beni e patrimonio, della propria gestione e delle sue corporazioni. Inoltre venne costruita la residenza cittadina del margravio, la “Hohe Hus”. Nel 1319 il margravio Woldemar morì senza lasciare eredi così la marca divenne feudo libero. Berlino-Colln approfittò di questa libertà accrescendo la sua importanza come centro commerciale, nel 1359 Berlino aderì alla lega Anseatica.



“Gente del mondo... guardate questa città e rendetevi conto che non la potete abbandonare!”.

Lo sviluppo separato di Berlino Est e di Berlino Ovest è ormai un'inevitabile certezza. Nel 1953 scoppia una ribellione popolare in seguito alle proteste dei lavoratori edili di Berlino Est.

Rivolta che viene arginata solo con l'aiuto dei carri armati russi. A Berlino Ovest giungono fiumi di fuggiaschi dall'Est della città.

Le fughe dalla Germania Orientale aumentano fino al 13 agosto 1961, quando le autorità fanno erigere il muro.



LA FONDAZIONE

La città trae origine da due centri sulla Sprea: Colln citata la prima volta nel 1237, e Berlino ricordata la prima volta nel 1244.

Si presume che Berlino sia già nata verso il 1200 su un guado della Sprea, mentre Colln sia stata fondata poco tempo dopo come testa di ponte sulla riva opposta.

Nel 1247, la doppia città viene fortificata e munita di un ponte sulla Sprea: la franchigia doganale, concessa dai margravi, le consentì un rapido sviluppo.

Anche i paesi oggi conosciuti come quartieri di Berlino, e le città vicine, esistevano già allora. Si tratta, ad esempio, di Spandau di Kopenick e di Potsdam, dei villaggi Dahlem, Langwitz, Lichternfelde e Zehlendorf, luoghi di proprietà dell'Ordine dei Templari come Tempelhof, Marienfelde, Mariendorf e Richardsdorf che divenne Rixdorf.

Nei dintorni sorsero anche numerosi monasteri fondati dai margravi.

Nel 1307, su ordine del margravio, Berlino e Colln vennero fuse in una sola città con un unico Consiglio, ma ognuno responsabile dei propri beni e patrimonio, della propria gestione e delle sue corporazioni.

Inoltre venne costruita la residenza cittadina del margravio, la “Hohe Hus”. Nel 1319 il margravio Woldemar morì senza lasciare eredi così la marca divenne feudo libero.

Berlino-Colln approfittò di questa libertà accrescendo la sua importanza come centro commerciale, nel 1359 Berlino aderì alla lega Anseatica.



Il mondo libero reagisce con orrore e disprezzo, soprattutto dopo le fughe ostacolate dal fuoco delle guardie di frontiera.

Nel 1981, in occasione del ventesimo anniversario del muro, tutte le più alte autorità di governo sottolineano come il muro sia un affronto incontrovertibile all'unanimità.

Nonostante le difficoltà, la cultura e la scienza riescono a sopravvivere e a fiorire: Berlino Ovest resta un centro importante anche economicamente.

Finalmente, nel 1972, cominciano ad intravedersi i primi spiragli di luce: il 3 giugno viene firmato l'“Accordo di Berlino” e, a Berlino Est, segue la firma del “Contratto di base” fra i due stati tedeschi.



Questo positivo sviluppo politico ed un clima di distensione permettono alla città di concentrarsi più sui suoi problemi politici interni. Le difficoltà sempre più vistose ed evidenti della Germania sovietica portano al declino ed al fallimento del sistema.

Nel 1989 la situazione precipita ed il popolo scende in piazza al grido "Germania patria unita".

Il 9 novembre si aprono le frontiere. Tutta la Germania esulta.

Nel natale del 1989 viene riaperta la "Porta di Brandeburgo": emblema per eccellenza della riunificazione di Berlino.

Con la caduta del muro di Berlino, la città diviene simbolo di libertà nella coscienza del mondo occidentale.

Berlino, una concentrazione di energie politiche e culturali, è senza dubbio, ora più che mai, la capitale della Germania.

Berlino è situata nel cuore di Brandeburgo, in un'estesa vallata formata nell'era glaciale il cui nome geografico esatto è Vallata Varsavia - Berlino attraverso la quale scorre la

Spree sulle cui rive, dove oggi si trova l'isola dei musei, trae origine la città doppia Berlino-Colln. La superficie dell'intera città è di 883 km, di cui 480 kmq a ovest e 403 km a est. Gli abitanti sono in tutto circa 3,11 milioni. ■

BERLINO COME CAPITALE DELL'IMPERO

Dopo un conflitto costituzionale, il re Guglielmo I, nomina, nel 1862, Otto von Bismarck primo ministro prussiano, un nuovo periodo di storia ha inizio.

La Prussia tiene una posizione di supremazia in Germania e dopo la guerra contro la Francia nel 1870-71 il re della Prussia assunse il titolo di imperatore. Berlino diventa la capitale del Reich e metropoli industriale. La crescita è vertiginosa, sono i "Grunderjahre"- anni di fondazione - il numero degli abitanti sale da 900.000 a 1,900.000, nel 1910 i berlinesi sono già 3,7 milioni ma nel 1914 scoppia la prima guerra mondiale, nessuno immagina quale tremendo periodo si profila per la città.

Ma oggi nel 1990 sappiamo che Berlino resterà sempre Berlino come nei versi finali di una vecchia canzone berlinese: "Solang noch unter'n Linden... Berlin bleibt Berlin".



JAGUAR XF

RIVOLUZIONE INGLESE

(PRIMA PARTE)

di Andrea SITZIA



Da circa un anno sul web giravano indiscrezioni su come sarebbe stata la nuova Jaguar S Type.

Molti appassionati di grafica si erano cimentati nelle loro proposte immaginando come si sarebbe potuto evolvere il precedente modello, ma tutti si erano tenuti nel solco della tradizione estetica del marchio, immaginando soluzioni poco ardite.

Quando al salone di Detroit nel gennaio 2007 è stato presentato il concetto C-XF, il presagio generale era addirittura che sarebbe stato aggiunto alla gamma Jaguar un nuovo modello ibrido dotato di eleganza e sportività al tempo stesso.

E' facile dunque immaginare la sorpresa di specialisti e appassionati quando il Gruppo Ford ha comunicato che la nuova S Type si sarebbe chiamata XF e che sarebbe discesa direttamente dalla concept car vista qualche mese prima nei Saloni.

Come nasce un mito

Un

pomeriggio d'estate del 1922 due ventunenni della media borghesia di provincia inglese, William Lyons e William Walmsley, appassionati di motociclette, decidono di fare della propria passione un business: all'interno del garage di uno di loro cominciano a costruire per i loro amici carrozzerie per sidecars, all'epoca in gran voga.

I due William scelgono come nome e simbolo per i loro prodotti la timida ma velocissima rondine (in Inglese, *Swallow*) che a loro avviso incarnava a perfezione la leggerezza e grande maneggevolezza dei loro prodotti, e nel 1924 un sidecar Swallow si impone nella gara Tourist Trophy dell'Isola di Man.

I successi sportivi, la linea futuristica e aerodinamica delle carrozzerie, costruite in legno ed alluminio, attirano l'attenzione di clienti anche al di fuori della loro ristretta cerchia di amicizie e ben presto occorre acquistare un capannone e assumere otto operai per stare dietro agli ordinativi.



Austin Swallow 115 sport, la prima "Jaguar"

Due anni dopo la sua prima creatura, il marchio Swallow rivolge la propria attenzione anche alle automobili ed inizia subito a mietere altri successi. I due giovani imprenditori acquistano dai produttori telai di auto di medio livello, tra le quali Austin, Morris e anche la nostrana Fiat 509, trasformando vetture

di tutti i giorni in sportive fuoriserie, dotate di lussuosi accessori e a costo contenuto rispetto alle marche più prestigiose.

Il loro motto è "di più a meno" e questa filosofia raccoglie vasti consensi da parte del pubblico e della stampa auto-

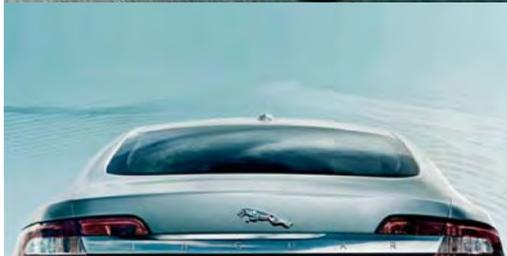
mobilitica, al punto che nel 1927 il più grande distributore di auto inglese, intuendo il potenziale di quelle Austin ricarrozzate, ne ordina ben 500, metà in versione berlina, metà in versione sport due posti. Superato il terrore iniziale, i due William accettano l'ordine e s'imbarcano così nell'avventura di fabbricare automobili in serie.

Nel 1931 viene presentata al Salone dell'Automobile di Londra la prima vettura interamente progettata e costruita con le specifiche indicate dalla Swallow, con telaio e motore forniti dalla Standard, che prende il nome di SS One, con motore sei cilindri da 2500 c.c. La vettura stupisce per i grandi contenuti tecnici e meccanici che offre, pur costando meno di un terzo delle più blasonate concorrenti, a parità di allestimenti.

Ben presto la SS diventa l'auto della borghesia, dei professionisti e di coloro che, pur non avendo grandi patrimoni, amano le auto belle e sportive: nel 1934 la fabbrica aumenta la produzione a 1500 vetture l'anno e nel 1939 ne circo-

E così, proprio ora che il nobile marchio britannico - ironia della sorte - è passato nella proprietà di un marchio automobilistico dell'ex Colonia Britannica, l'indiana TATA, si affaccia sul mercato una berlina che spezza con un passato fatto di linee curve e morbide e di richiami alla storia Jaguar.

Nel passaggio dalla concept al modello di produzione, la XF ha perso parte della sua grinta e modernità, ad esempio nei gruppi ottici,



sia anteriori che posteriori, che nel concetto erano affusolati come le pupille di un felino mentre ora sono molto meno "cattivi"; anche il padiglione basso ed aggressivo della C-XF è stato modificato in quello più rassicurante (e comodo) della XF.

La vettura presenta un corpo armonico, carrozzeria berlina a due volumi e mezzo con quattro porte ed offre alla guida una sensazione di grande stabilità e precisione di traiettorie.

Grazie all'ottima rigidità torsionale del telaio, il comportamento è neutro, senza sbilanciamenti anche nelle curve strette, la frenata è ottima e l'impianto non mostra segni di grande affaticamento anche in condizioni severe d'uso. Numerose cromature, nella griglia anteriore, nei baffi dello spoiler anteriore, nelle corinici delle portiere e nella fascia del portellone posteriore che ingloba la scritta "Jaguar", danno un senso di *glamour* e dinamismo e le finiture sono adeguate al livello della macchina. *(fine prima parte)* ■



La SS 100 Jaguar

l'eranno sulle strade britanniche ben 20.000.

Il 1935 è l'anno di presentazione della SS 100, successivamente denominata "JAGUAR", una cabriolet due posti dalla linea mozzafiato, con motorizzazioni da 2500 e 3500 c.c., che deve la sua sigla alla velocità in miglia che era in grado di raggiungere, pari a 160 km/h.

Era nato un mito. La SS 100, in entrambe le motorizzazioni, partecipò, spesso vincendo, a numerose competizioni e divenne un vero e proprio oggetto del desiderio per molti appassionati di auto sportive. Vengono allestite diverse varianti, sempre con un occhio all'aerodinamica e all'economia di costruzione, tra cui una fascinosa cabriolet.

La guerra, che colpirà il Regno

Unito in maniera drammatica, impone dapprima un rallentamento, quindi il fermo della produzione automobilistica, data la scarsità delle risorse economiche e delle materie prime, ma subito dopo i due imprenditori, diventati ormai dei veri e propri magnati dell'industria, metteranno in campo le loro risorse per produrre una nuova auto, bellissima ed elegantissima, che diventerà in breve un mito motoristico non solo in Gran Bretagna, ma in tutta Europa, La Mark IV. Il segreto del successo della Mark IV sarà l'aver proposto una valida ed elegante concorrente delle Bentley e delle Rolls Royce a un terzo del loro prezzo e porterà la Jaguar ad evolvere il prodotto con le successive Mark V e Mark VII.

A. S.

(fine prima parte)



Jaguar Mark IV, 1947

Spulciando tra i CD

Dal film alla storia: La carica dei 600

di Luigi Gianfranco CONSIGLIO

“La carica dei 600” con Errol Flynn è uno di quei film che ha saputo stimolare la curiosità della ricerca storica in quegli studenti di un tempo che pur non godendo degli strumenti multimediali oggi così diffusi, per saperne di più, si davano da fare coi libri, atlanti, enciclopedie (era l'epoca del loro boom: quella dei Ragazzi, la Motta, il Tesoro). Su questo punto bisogna dare atto anche alle produzioni cinematografiche di aver svolto una meritoria attività mediatica tra la fiction e la realtà. Succede spesso che questa è manipolata per fini scenici o per contrabbandare un messaggio, ma ricordando che si tratta comunque di un film di intrattenimento e non di un documentario storico, ci si può accontentare già se la sua visione susciti una certa curiosità di approfondimento. La carica dei 600 è una bella pellicola del 1936 e rientra in questa tipologia. Diretto dal mitico Micael Curtiz, vi lavoravano alcuni grandi interpreti come Olivia De Havilland e Patric Knowles e in piccole parti, Nigel Bruce, Donald Crisp, J. Carrol Naish e David Niven che valorizzavano ulteriormente il cast. Vi si narra di amore e di guerra nell'epica cornice del conflitto Anglo-Franco-Russo dove gli ussari inglesi della Brigata Leggera furono massacrati "per il Re e per l'Onore", nel corso di una assurda carica alla sciabola comandata contro le postazioni di artiglieria Russa il 24 Ottobre 1854 nella pianura di Balaklava, nei pressi di Sebastopoli. Essa fu in seguito mistificata in chiave retorica, sulla deriva di un famoso poema di Alfred Tennyson. Quello che inizia così: *"Ferrea valanga ardente/impavida coorte/affrontano i Seicento/la Valle della Morte./Un'ansia di vendetta,/nel palpito del vento/segna fremendo il passo/ai nobili Seicento."/* La verità storica ci parla invece di uno stupido errore commesso da due ufficiali comandanti, che avevano più dimestichezza con la moda che con le armi. E' grazie al Glamour i loro nomi passarono alla Storia. Ci riferiamo infatti al Colonnello Lord Cardigan inventore della celebre

maglia da uomo aperta sul davanti ed al suo diretto superiore, il Generale Lord Raglan, quello della comoda “manica a raglan”. La carneficina che ne seguì fu talmente inutile, eccessiva e gratuita che alcuni cannonieri russi si rifiutarono di continuare a mitragliare uomini e cavalli, mentre gli osservatori francesi esclamavano “C'est magnifique! Mais c'est pas la guerre!” “E magnifico, ma questa non è guerra!” Era veramente un “topos” da consegnare alla Storia ed in attesa che la cinematografia fosse inventata, Carlo Bossoli, reporter illustratore di vaglia, auto inviandosi in Crimea, lasciava ai posteri più di un suo disegno sulla epica carica (vedi foto 1) e sulle altre battaglie del momento.

Curiosità: A Sebastopoli, in quella circostanza conflittuale, ebbe il battesimo di fuoco in neo Corpo di Bersaglieri promosso dal Cavour ed al comando di un Generale ricordato alla posterità dalle parole della ben nota e patriottica marcia “...lo stuolo di *La Marmora sui campi di Crimea...*” con la opportuna retorica delle “Militaria”. Anche al Cavour serviva la morte di qualche soldato piemontese da poter vantare sul tavolo degli alleati, a vittoria conclusa onde poterne indirizzare l'attenzione sulla “questione italiana”. Era il 1855. Furono inviati 18.000 fanti e 36 cannoni più qualche generale. Dei due fratelli, Alfonso e Alessandro La Marmora, quest'ultimo muore di colera assieme a molti altri soldati vittime di una impietosa epidemia, appena sbarcati. Ma l'eroismo dei nostri combattenti si manifesta palesemente allorquando, nella difesa di una quota collinare e in mancanza di munizioni, vengono lanciati sassi contro il nemico (vedi foto 2). Non sarebbe stata l'unica volta. ■



Dall'alto: Carlo Bossoli
“La carica della
cavalleria leggera”

Sotto: dalle memorie
del Cap. Chiabrera:
“fieni a sassà”

Colpo d'occhio

Regia: Sergio Rubini,
Genere: noir
Con Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini e Vittoria Puccini

Una pellicola noir ambientata nel mondo dell'arte contemporanea. La storia gioca su due personaggi in conflitto: Adrian (Riccardo Scamarcio), uno scultore giovane e ambizioso, e Lulli (interpretato dallo stesso Sergio Rubini), critico d'arte a cui Adrian ha rubato il grande amore della sua vita, La leggiadra Gloria (Vittoria Puccini).



Onora il Padre e la Madre

Before the devil knows you're dead

Regia: Sidney Lumet
Genere: thriller
Con Philip Seymour Hoffman, Ethan Hawke, Marisa Tomei, Albert Finney

La regia impeccabile dell'84enne Sidney Lumet, un grande del cinema, che racconta la storia di due fratelli che organizzano una rapina nella gioielleria di famiglia, ma tutto andrà terribilmente storto, facendo scattare una serie di situazioni che complicheranno drasticamente le loro vite.



Grande grosso e verdone

Regia: Carlo Verdone
Genere: commedia
Con Carlo Verdone e Claudia Gerini, Eva Riccobono e Geppi Cucciari

Un grande ritorno del comico romano con i suoi personaggi più celebri. Carlo Verdone si fa in tre nel film. L'attore e regista interpreta come solo lui sa fare un ingenuo capofamiglia boy scout. Un logorroico professore universitario e un super cafone nuovo ricco dal comportamento volgare.



Questa notte è ancora nostra

Regia: Paolo Genovese,
Luca Miniero
Genere: commedia
Con Nicolas Vaporidis, Ilaria Spada, Massimiliano Bruno, Valentina Izumi, Maurizio Mattioli, Franco Califano

Un ragazzo, Massimo, sogna di sfondare nel mondo della musica, anche se per il momento lavora nell'impresa di pompe funebri del padre. Un giorno arriva l'occasione della vita: un produttore lo nota e decide di aiutarlo, ma suggerisce di inserire nella band una cantante straniera. La scelta ricade su Jing, di nazionalità cinese, con la quale la collaborazione si rivelerà piuttosto difficile.



Una notte

Regia: Toni D'angelo
Genere: drammatico
Con Riccardo Zinna, Nino D'Angelo, Luigi Iacuzio, Alfonso Postiglione, Stefania Troise, Salvatore Sansone

Opera prima di Toni D'angelo figlio del cantante attore Nino D'angelo che nel film interpreta un tassista filosofo che porta in giro, nel corso della notte, per la città di Napoli quattro quarantenni napoletani che si ritrovano per la morte di un amico, il cui funerale si svolge la mattina successiva. Durante il loro girovagare da un locale all'altro prendono corpo i fallimenti e le crisi personali di ogni personaggio.



La volpe e la bambina

Regia: Luc Jacquet
Genere: Docu-Family
Voce narrante di Ambra Angiolini
Con Bertille Noël-Bruneau

"La Volpe e la Bambina" la favola ambientalista di Luc Jacquet (regista della marcia dei pinguini). Una mattina d'autunno una bambina percorre un sentiero in mezzo alla natura segreta e selvaggia. Durante il suo cammino, la bambina si imbatte in una volpe e ne rimane al contempo affas-



cinata e impaurita. Vinto la paura iniziale, la bambina si avvicina alla volpe e da quel momento vivrà un'incredibile avventura dalla quale nascerà una fantastica amicizia all'insegna del rispetto della natura.

Tutti i numeri del sesso

Regia: Daniel Waters

Genere: commedia

Con Simon Baker, Winona Ryder, Leslie Bibb, Mindy Cohn, Robert Wisdom, Patton Oswalt, Tanc Sade, Julie Bowen, Neil Flynn, Dash Mihok.



Simon Baker è un donnaiolo che riceve una singolare e-mail con una lista di nomi di donne, 101 in tutto, che comprendono quelle con le quali l'uomo ha avuto una relazione in passato e tutte quelle con le quali farà sesso in futuro. Winona Ryder interpreta un'affascinante vigilante femminista che punisce uomini colpevoli di crimini nei confronti delle donne e che trovandosi sulle tracce di Baker, gli renderà la vita difficile.

Mimzy - Il segreto dell'universo

Regia: Robert Shaye.

Genere: Avventura

Con Timothy Hutton, Joely Richardson, Rainn Wilson, Rhiannon Leigh Wryn, Chris O'Neil, Kathryn Hahn, Michael Clarke Duncan.



Due bambini scoprono una scatola misteriosa contenente alcuni strani strumenti che sembrano dei giocattoli. Quando i bambini iniziano ad utilizzare questi giochi, la loro intelligenza si sviluppa enormemente, al punto tale da diventare geniali. Sia l'insegnante che i genitori si rendono conto che sta accadendo qualcosa di straordinario. Emma, la più piccola dei due, dice alla mamma che uno di questi giocattoli, un coniglio di pezza, si chiama Mimzy e che "le sta insegnando delle cose nuove". Un giorno un blackout oscura la città. Il governo rintraccia la fonte del problema elettrico all'interno dell'abitazione di Emma e di suo fratello Noah. Da quel momento le cose sfuggono al controllo di tutti. I bambini appaiono interessati solo a questi strani oggetti, a Mimzy, e alla missione che sembrano destinati a compiere. Emma rivela che Mimzy contiene un messaggio importante per il futuro. Il giocattolo viene quindi esaminato e si scopre che si tratta di un oggetto di sofisticata elettronica dotato anche di particelle organiche.

Nelle tue mani

Regia: Peter Del Monte.

Genere: Drammatico

Con Kasia Smutniak, Marco Foschi, Luciano Bartoli, Severino Saltarelli, Luisa De Santis, Simona Caramelli, Gaetano Carotenuto, Alberto Cracco



Teo è uno studente di astrofisica e divide un appartamento con la compagna, Carla, anche lei studentessa. Una sera, mentre attraversa distrattamente la strada, viene investito da un'auto: alla guida c'è Mavi, una ragazza originaria di Spalato, arrivata in Italia insieme al padre quando era ancora bambina. Teo è riverso a terra, ferito, e Mavi lo soccorre, lo porta in ospedale e gli dona il suo sangue, per poi scomparire nel nulla. I due si ritroveranno per caso solo qualche tempo dopo, finendo per stabilire da subito un legame forte e profondo. Gli anni passano: Teo e Mavi si sono sposati, hanno avuto una bambina, Caterina, e la vita familiare scorre serena. Tuttavia, quando Teo trova un impiego che lo costringe a viaggiare, la ragazza inizia a mostrare alcuni segni di squilibrio, sia per la gelosia verso il marito, sia per il fatto di sentirsi inadeguata ad accudire la figlia da sola. Dopo una serie di litigi sempre più violenti, culminati nel ferimento di Teo, l'uomo decide di affidare Caterina ai suoi genitori. Da allora, le strade di Teo e Mavi si dividono e Caterina cresce con il padre e i nonni. Mavi, intanto, sembra lentamente ristabilirsi, anche grazie ad un nuovo lavoro, e ottiene l'affidamento congiunto della bambina.

L'equilibrio ritrovato, tuttavia, è solo un'illusione: la donna cade nuovamente in preda alla propria instabilità emotiva, aggravata dall'ambiguo rapporto con suo padre, da cui sembra trapelare un passato traumatico...

I padroni della notte

We own the night

Regia: James Gray.

Genere: Drammatico - poliziesco

Con Joaquin Phoenix, Mark Wahlberg, Robert Duvall, Eva Mendes, Alex Veadov, Tony Musante.



Duro confronto familiare tra due fratelli, uno poliziotto e l'altro gestore di un equivoco locale notturno, e il padre, anch'egli poliziotto, tra i più stimati della città di una New York di fine anni ottanta. La guerra con la mafia russa riunirà i fratelli.



SUDOKU

N. 1 Livello facile

	8	9				1		
1			2				4	
			9				7	
			6					9
	3	4				6	2	
9					3			
	5				4			
	6				1			7
		3				2	8	

N. 2 Livello intermedio

	2					6		
		8			2			7
		1			7			3
		6			3			5
	4						8	
5			9			4		
9			3			7		
6			5			3		
		7					4	



BOGGLE

“Unendo” in successione soltanto le lettere contigue, cioè che si trovano in caselle confinanti in orizzontale, verticale o diagonale, e senza mai tornare due volte sulla stessa casella, individuare nel seguente schema almeno una parola di 16 lettere e almeno cinque da 8 lettere.

A - 4X4

A	E	R	A
L	N	C	I
I	O	R	O
B	T	N	C

B - 5X5

R	A	S	I	F
M	B	O	T	V
O	M	U	R	I
E	N	I	A	O
O	T	C	L	P

Individuare nel seguente schema i nomi di 13 strumenti musicali.

Fulminanti

- Può dirmi il suo nome?
- Pie-pie-pie-Pietro.
- Ma lei è balbuziente!
- No, non sono balbuziente. Lo era mio padre. E l'impiegato dell'anagrafe era un bastardo!"
- La sua faccia non mi è nuova. Devo averla già vista da qualche parte...
- Impossibile. La porto sempre con me.

Mi sono sempre chiesto perché i neonati passino così tanto tempo succhiandosi il pollice. Poi ho provato il cibo da neonati...

Dicevano che era brutta come il peccato. Alla fine il peccato li ha querelati.

Un mio amico è talmente bugiardo che quando

lo vedo non ci credo.

Sono talmente triste che se andassi a un funerale seguirebbero me.

Il mio grado nell'esercito? Ostaggio, in caso di guerra.

- Vorrei che mia suocera fosse come Marilyn.
- Bellissima?
- No, morta

Era così strabico che quando apriva un occhio, tutto quello che riusciva a vedere era l'altro occhio.

È meglio essere vigliacchi per un minuto, che morti per il resto della vita.

idea magazine

Mensile di cultura, economia e informazione
Anno II - N.13 Marzo 2008

DIRETTORE RESPONSABILE
Simone Torri

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Emmeline srl
Circonvallazione Clodia, 86
00195 Roma
Tel. 06.37511580
Fax 0637358412
ifo@emmelinesrl.it

ART DIRECTOR
Luciana Cedrone

EDITORE
C&P Comunicazione e Progetti
Roma

Hanno collaborato: Astralus,
Angelo Bigioni, Luigi Gianfranco Consiglio,
M. De Santis, Giulia Falotico,
Mattia Giuramento, Francesca Prizzi,
Giovanni Scozzaro, Andrea Sitzia

STAMPA
Punto Web srl - Ariccia (Roma)

Idea Magazine
Registrazione Tribunale di Roma
n. 337/2007 del 19 luglio 2007

L'Oroscopo finanziario

È un gioco, ma i buoni consigli non fanno mai male

di ASTRALUS

Ariete

21 marzo - 20 aprile



Superate le vostre incertezze: sarete vincenti in molti campi anche grazie al vostro fiuto. Raggiungerete straordinari risultati nel settore professionale ma non dovranno mancare impegno e abnegazione. Prosposte d'affari interessanti da valutare con attenzione.

Toro

21 aprile - 21 maggio



Uscite impreviste bilanciate però da un intenso movimento di denaro anche in entrata, soprattutto per i nati in maggio. Una passione antica sta per diventare la vostra professione centrale ma richiede ancora un altro piccolo sforzo. Non mollate: porterà grandi guadagni!

Gemelli

22 maggio - 21 giugno



Saranno favorite le attività che vi mettono a contatto con le persone. Riceverete soddisfazioni personali e riconoscimenti sia nel lavoro che nell'amore. Mese tranquillo per l'economia. Concedetevi qualche spesa gratificante: ve lo meritate!

Cancro

22 giugno - 22 luglio



I generali influssi positivi di questo mese vi porteranno a spendere un po' troppo: cautela nella prima settimana del mese ma poi concedetevi pure qualche "lusso": Favoriti i viaggi e i piccoli investimenti. Affrontate una vecchia situazione economica familiare: è il momento giusto.

Leone

23 luglio - 22 agosto



Intralci nelle attività e nei progetti: attendetevi più uscite che entrate ma andate avanti con determinazione. Il bilancio di fine mese darà ragione alla vostra convinzione. Ancora qualche sforzo economico dedicato a investimenti professionali ma i risultati sono garantiti!

Vergine

23 agosto - 22 settembre



Prestate maggiore attenzione a ciò che fate e siate meno distratti: in agguato smarrimenti o furti. Forse il vostro progetto di un investimento immobiliare vi ha preso totalmente ma non dovete dimenticare la grandezza delle piccole cose. Riflettete.

Bilancia

23 settembre - 22 ottobre



Cambiamenti forzati e incertezze caratterizzeranno un periodo di forte instabilità in ambito professionale. Tuttavia fruttuosi progetti sono dietro l'angolo: superate gli ostacoli e ne uscirete rafforzati. Viaggi di lavoro e di piacere creeranno il necessario distacco. Vincite.

Scorpione

23 ottobre - 21 novembre



La liquidità di denaro che hai ti servirà per fare acquisti di vario genere ma ricorda di non trascurarti e di dedicarne una parte anche per il tuo benessere psicofisico: da un viaggio a un centro benessere nella tua città, qualsiasi cosa potrà aiutarti ad affrontare meglio un inizio mese difficile.

Sagittario

22 novembre - 21 dicembre



Mese intenso dal punto di vista dei rapporti professionali e umani che il tuo carattere gestisce molto bene. Un consiglio: metti a frutto l'attimo e sappi distinguere il rumore dal suono: fastidio o melodia? Se saprai ascoltare bene riconoscerai anche il suono dei soldi. Accetta la sfida professionali.

Capricorno

22 dicembre - 21 gennaio



Cogli l'attimo! Sarà breve ma veramente ricco, in tutti i sensi. E intenso, come le cose migliori. Sappi goderne a fondo perchè, dietro l'angolo, ti aspettano ostilità in ambito professionale che tenderanno ad offuscare un periodo di successo meritato. Coltiva i sogni.

Acquario

22 gennaio - 19 febbraio



Mese ricco di tante novità, anche dal punto di vista finanziario. L'istinto ti ha sempre guidato nelle scelte importanti: continua a fidarti di lui e investi il tuo denaro ma solo piccole somme. Per ora accontentati e non rischiare troppo. Bisogna saper aspettare. Prudenza.

Pesci

20 febbraio - 20 marzo



Non è il periodo giusto per accettare contratti di lavoro troppo impegnativi. Una scelta troppo faticosa, sopra le tue forze, potrebbe far vacillare la tranquillità economica e psicologica in cui ti trovi a vivere. Non vale la pena. Limita le spese superficiali in favore di un acquisto significativo.

Soluzioni

armonica, armonium, clarino, fisarmonica, flauto, lira, liuto, oboe, tromba, trombone, tuba, viola, violino.

B - 5x5:

controbilanciare, bilancio, contorni, inclinare, troncare, bilanciare,

A - 4x4:

BOGGLE - soluzioni possibili

2	3	7	1	6	9	5	4	8
6	1	4	5	7	8	3	9	2
9	8	5	3	2	4	7	6	1
5	7	2	9	8	1	4	3	6
1	4	3	7	5	6	2	8	9
8	9	6	2	4	3	1	7	5
4	5	1	6	9	7	8	2	3
3	6	8	4	1	2	9	5	7
7	2	9	8	3	5	6	1	4

N. 2 Livello intermedio

4	9	3	7	6	5	2	8	1
2	6	8	3	9	1	4	5	7
7	5	1	8	2	4	3	9	6
9	2	6	5	8	3	7	1	4
8	3	4	1	7	9	6	2	5
5	1	7	6	4	2	8	3	9
6	4	2	9	1	8	5	7	3
1	7	5	2	3	6	9	4	8
3	8	9	4	5	7	1	6	2

N. 1 Livello facile



Facciamo di tutto per distinguerci!

La Tua Agenzia Idea:

www.ideafinanziaria.net